



La "Gazzetta della Martesana"  
e i ragazzi che si fanno le "canne"

## L'inchiesta non è shock perché quei dati non esistono

Da nessuna indagine del Comune  
emergono le cifre citate dal settimanale.  
Un corretto giornalismo evita  
le forzature e il sensazionalismo

"BUSSERO, INCHIESTA SHOCK: L'80% DEI RAGAZZISIFALE CANNE". Con queste parole in prima pagina qualche settimana fa la "Gazzetta della Martesana" richiamava l'attenzione del lettore su un argomento tanto delicato quanto complesso ed articolato. All'interno, nella pagina dedicata a Bussero, un nuovo titolo decisamente preoccupante: "TROPPI SPINELLI, SI CORRE AI RIPARI". Non è difficile immaginare che arrivati a questo punto, l'attenzione del lettore fosse fortemente catalizzata sull'articolo, alla ricerca di dati sull'uso delle droghe sul nostro territorio, informazioni sulle modalità di distribuzione, risposte sui servizi attivati per risolvere il problema. Del resto, considerando come è stato introdotto il pezzo, credo che tale aspettativa fosse più che legittima. Ma purtroppo, dopo tanto clamore, il lettore si imbatte in un articolo totalmente diverso rispetto a quello che dai titoli era deducibile e le sue aspettative disattese. Infatti nel pezzo non viene trattato l'annoso problema relativo all'uso delle droghe leggere tra i giovani, bensì viene fortemente criticato un progetto dell'Amministrazione Comunale risalente al 1999. La domanda è d'obbligo: da dove arriva il dato reclamizzato in prima pagina in cui si indicava nell'80% la percentuale dei giovani

che fruiscono di questo tipo di sostanze? Tale dato è il frutto di una scorretta interpretazione di una relazione fornita alla conclusione della prima annualità del progetto criticato nell'articolo. Nella relazione vengono riportate alcune frasi dei gruppi di giovani busseresi intervistati dagli operatori durante la loro attività di monitoraggio del territorio. La frase in oggetto è la seguente: "5 compagnie (delle 12 intervistate ndr) dicono che tutti (o l'80%) fumano". Ciò non sta ad indicare che tale dato sia reale, ma semplicemente che circa il 40% dei ragazzi interpellati fosse convinto di ciò. La "Gazzetta della Martesana" ha stravolto i dati riportati nel report forzandoli in deduzioni inopportune, quella che era la libera interpretazione di un gruppo di ragazzi è diventato sulle pagine del periodico di zona un dato conclamato. Personalmente non ho elementi per dire se tale dato si avvicini o meno alla realtà, quello che posso affermare con assoluta sicurezza è che **NON ESISTE ALCUNA INDAGINE DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DALLA QUALE SONO EMERSI DATI PREOCUPANTIRELATIVAL'USO DI QUESTE SOSTANZE TRA I GIOVANI**. Inoltre il dato, così come è stato pubblicato dalla "Gazzetta della Martesana",

risulta troppo aggregato, nel termine "giovani" posso essere indicate varie fasce d'età, mi chiedo quale fosse quella a cui si riferiva l'articolo. Concludendo mi permetto di criticare fortemente l'atteggiamento del giornale distribuito sul nostro territorio. Sono convinto che ai responsabili di tale articolo, troppo impegnati nella commercializzazione delle notizie, cominci a sfuggire il contenuto e la veridicità delle stesse. Immagino sia una pretesa eccessiva sensibilizzare il giornale sull'argomento, evidenziando quanto le famiglie (non solo busseresi) siano sensibili a questo tipo di tematiche e come alcuni titoli possano generare forti preoccupazioni. Concludo facendo notare che questo dato che si è rivelato l'opinione di una testata giornalistica troppo superficiale nelle sue indagini, è stato oggetto di dibattiti in alcune scuole del nostro territorio e certamente in molte delle nostre case. Mi torna alla memoria la frase di un celebre scrittore francese Joseph De Maistre (1753-1821): "Le false opinioni somigliano alle monete false: coniate da qualche malvivente e poi spese da persone oneste, che perpetuano il crimine senza sapere quel che fanno".

Fabrizio Soru  
Consigliere delegato alle  
Politiche Giovanili

Inaugurato il Monumento  
ai Caduti che ritorna  
a rappresentare il desiderio  
di pace di tutti i busseresi



"Fermiamoci qui, nelle nostre case, noi donne abbandonate. Aspettiamo qui. È un sentimento di salvezza che ci trattiene qui, vicino al nostro focolare. Siamo giovani, dimenticheremo, e doniamo le nostre vesti da sposa, così belle, perché a noi più non servono. C'è come un presentimento che ci trattiene nella nostra casa, e ci verrà imposto di dare testimonianza". E fu proprio una donna il simbolo scelto dalla memoria, per la memoria. Memoria di chi venne prima di noi e a noi lasciò il compito di ricordare che ricordare è l'unico modo per capire. Una donna nata per i morti della prima grande guerra. Una donna destinata, per questo, a non morire mai. "La Dona", così la chiamarono i busseresi che per primi vi si fermarono davanti, in piazza Vittorio Emanuele, per osservarla. La Dona di bronzo. Una spada spezzata fra le sue mani. Perché la guerra era finalmente finita, perché era tempo di piangere i propri morti, tempo di sperare, tempo di ricordare una volta per tutte, e per sempre. Correvano l'anno 1922. Bussero scelse la donna come simbolo di rabbia, di speranza, di memoria e di vita. La posò accanto al monumento dei caduti, accanto alla lunga lista delle vittime dell'odio e della fredda utopia delle armi. La Dona divenne il volto di tutte quelle madri, di tutte quelle mogli che videro i loro uomini uscire di casa per rag-



La parata dei bersaglieri durante la giornata di inaugurazione del monumento il 21 aprile scorso

giungere i campi e lottare per la patria. Di tutte quelle donne che il loro uomo non lo videro tornare più. Di tutte quelle donne che il loro uomo lo videro tornare e lo udirono augurare ai figli un futuro di pace. Fu la seconda grande guerra a strappare La Dona ai suoi cittadini. A fondere quel simbolo di speranza in nuovi cannoni e nell'ideale fascista. Del monumento ai caduti rimase solo l'obelisco e una lista di nomi impolverati da un nuovo odio. Le donne si chiusero di nuovo nelle loro case, salutarono di nuovo i loro figli, i loro mariti e prepararono nuove lacrime. Di quella statua si perse quasi la memoria. Solo oggi, dopo quasi 80 anni, l'amministrazione comunale ha restituito al paese la sua Dona. Una nuova Dona. Plasmata in nuovo bronzo, il suo volto incarna un nuovo ideale di femminilità, ma la sua carica simbolica è rima-

sta intatta. È oggi un simbolo rinnovato, che attraversa il tempo e gli eventi e si veste di valori eterni. Una nuova spada spezzata fra le sue mani, un desiderio di pace che ha sfidato i due conflitti mondiali e che si fa voce ancora oggi, nel buio panorama di nuovi sanguinosi conflitti, di un bisogno di vita e di speranza. Un nuovo volto, una nuova incarnazione. Un nuovo simbolo di creazione, di futuro, di rinnovamento. È una donna che guarda al di là delle epoche, dei confini territoriali e delle culture. Potrebbe essere una giovane afgana svestita del suo burka, una madre indù, musulmana, americana. È un simbolo che racchiude in sé il passato, il presente, il futuro. È il ricordo di ciò che è stato. È una speranza per ciò che sarà. È un lamento, una preghiera senza tempo, senza razza. È memoria e saggezza. È un nostro diritto e un nostro dovere.

Il giornale è consultabile on line all'indirizzo  
[www.comune.bussero.mi.it](http://www.comune.bussero.mi.it)

Per contattarla redazione [dibattito@comune.bussero.mi.it](mailto:dibattito@comune.bussero.mi.it)  
oppure telefonare al numero: **02.9503511** (Biblioteca)

Come e dove  
ritirare i sacchetti  
per l'"umido"

PAGINA 4

Le iniziative  
culturali  
di maggio/giugno

PAGINA 4

Iniziati i lavori di trasformazione della struttura

# Alla ex scuola "Monte Grappa" la nuova sede municipale

Avviati i lavori per la sistemazione  
di una importante area del centro cittadino

Come previsto dai programmi dell'Amministrazione Comunale, e annunciato dalle colonne di questo giornale nei precedenti numeri, sono iniziati i lavori per la trasformazione dell'edificio che ospitava le scuole elementari di via Piave in nuova sede del Municipio. Nel rispetto di tutte le procedure previste dalla legge sugli appalti pubblici gli uffici comunali hanno completato, in tempi estremamente rapidi, l'iter tecnico necessario e quindi non si sono verificati ritardi rispetto ai tempi programmati. Ripercorrendo brevemente la storia ricordiamo le seguenti date:

luglio 2001	abbandono dell'edificio da parte dell'Istituto scolastico; studi preliminari
luglio 2001	per la progettazione;
agosto 2001	affidamento incarico di progettazione;
novembre 2001	approvazione progetto preliminare;
dicembre 2001	approvazione progetto definitivo;
febbraio 2002	approvazione progetto esecutivo e pubblicazione bando di gara;
marzo 2002	esperimento gara per affidamento dei lavori;
aprile 2002	consegna dell'area all'impresa ed inizio dei lavori;
giugno 2003	data prevista per la fine dei lavori.

L'importo del progetto posto a base per la gara d'appalto era pari a 1.060.000 Euro.

Hanno partecipato alla gara 12 imprese ed è risultata aggiudicataria l'impresa Zurigo Costruzioni, con sede a Cinisello Balsamo, che ha offerto un ribasso pari al 16%. Contemporaneamente all'esecuzione delle opere del nuovo municipio prenderanno avvio anche i lavori per la ristrutturazione delle corti prospicienti l'area pubblica (intervento privato) che consentiranno, al termine degli interventi, di vedere realizzata l'opera di riqualificazione urbanistica più importante per il nostro paese.

Nei prossimi numeri del Dibattito Busserese aggiorneremo sull'andamento dei lavori, appena avviati, e confidiamo di poter giungere alla conclusione di questa vicenda senza contrattempi. Chiediamo ai busseresi, soprattutto a quelli che abitano nei pressi del cantiere o coloro che frequentano i negozi della via Piave, di avere un po' di pazienza per i disagi che potrebbero verificarsi data la presenza di più cantieri nella medesima area.

Siamo certi che il risultato finale sarà in grado di compensare i sacrifici odierni e consentirà a tutti i cittadini di fruire di un nuovo grande spazio pedonale pubblico e di una sede municipale qualificata.

Massimo Vadori  
Assessore ai Lavori Pubblici

## Volontariato e Carta dei valori

L'1 e il 2 giugno  
le Giornate  
del Volontariato



Prosegue anche quest'anno l'iniziativa delle Giornate del Volontariato nei giorni 1 e 2 Giugno 2002. Tutte le Associazioni presenti all'Edizione precedente hanno partecipato ad una serie di incontri con la supervisione del dottor Tosoncin, psicologo formatore, rinnovando la loro disponibilità al confronto ed a mettere in rete le proprie risorse per perseguire obiettivi comuni. È evidente che i problemi della società hanno raggiunto una complessità tale da non consentire a nessuno di risolverli isolatamente, perciò il Volontariato deve porsi degli obiettivi mirati per qualificare la Sua azione. La prima forma di solidarietà è infatti la qualità della preparazione insieme alla ricchezza di ideali, delle motivazioni e alla capacità di informare sulla complessità del progetto del Volontariato per stimolare l'interesse delle persone. Facciamoci del Bene

### Sabato 1 Giugno 2002

Dalle ore 09.30 alle ore 12.30  
presso la Villa Casnati, Via San Carlo

#### Convegno: La Carta dei Valori del Volontariato

Ore 09.30: Saluti del Sindaco e dell'Assessore ai Servizi Sociali

Ore 10.00: Volontariato: "Cosa sta cambiando? Perché una Carta dei Valori del Volontariato?" relatore Dr. Claudio Tosoncin, psicologo-formatore

Ore 10.30: La Carta dei Valori: un'analisi relatore Dr. Walter Fossati, formatore E.S.A.E. Milano

Ore 11.30: Confronto/Dibattito

Ore 12.15: Conclusioni dei lavori e Aperitivo

### Domenica 2 Giugno 2002

Dalle ore 10.00 alle ore 17.00  
di fronte alla Scuola Materna,  
Viale Europa

#### I volti della Solidarietà Stands delle Associazioni

Ore 10.00-12.00: verranno presentate attività ed iniziative varie  
Ore 12.00: spuntini ed aperitivi

Ore 14.00: intrattenimento musicale, etc.

Ore 15.00: Croce Bianca, esercitazione Pronto Intervento

Ore 15.30: Croce Bianca, intrattenimento coi bambini della Scuola

Ore 16.00: Spazio bambini con animatori specializzati di strada

**N.B.** In caso di maltempo il programma della domenica sarà rimandato al 09/06/02



Un momento della manifestazione dello scorso anno

## Urbanistica a Bussero

Note a margine della  
variante generale  
al piano regolatore

Quando si parla di urbanistica è necessario, a mio avviso, partire da un dato di fatto incontrovertibile: il territorio non è un bene rinnovabile, se non a costo di sforzi enormi e, comunque, con tempi che spesso superano quelli della normale vita umana. Questa considerazione ci costringe ad affrontare il tema della gestione del territorio in modo tale da evitare che qualcuno possa pensare che il territorio sia "suo" e possa disporre a piacimento. Il territorio ci arriva dalle generazioni passate, lo usiamo e dobbiamo lasciarlo per le generazioni future, in modo che esse possano a loro volta fare altrettanto. Al di là delle idee di ciascuno e di concezioni marginali che vengono purtroppo favorite dai condoni sono convinto che sia ormai entrato nel modo comune di pensare che l'utilizzo "edificatorio" della proprietà non sia più un diritto soggettivo ovvero del singolo (sul tema sono stati scritti fiumi di inchiostro) ma un suo interesse legittimo che solo l'intervento del potere pubblico rende effettivamente disponibile al privato.

Entrando un po' più nel vivo della variante generale del piano regolatore si deve partire dall'ultima variante puntuale la cui stesura ed adozione hanno evidenziato come non ci fossero più spazi per varianti puntuali o parziali e che il futuro urbanistico di Bussero doveva essere regolato da una variante generale del piano regolatore. E questa amministrazione comunale non poteva esimersi dall'affrontare il problema della gestione del territorio o meglio del governo del territorio di Bussero a partire da uno strumento urbanistico nuovo, proprio perché il piano regolatore vigente è sostanzialmente esaurito. Urbanistica non vuol dire prendere un pezzo del territorio e disegnare strade e tracciare nuovi quartieri con lo scopo di reperire risorse o quello di consentire l'edificazione di case per sostenere il "mercato". Nessuno può mettere in dubbio che Urbanistica voglia dire disegnare e progettare il futuro del luogo in cui viviamo e dove vivranno i nostri figli e quindi non si può mettere in discussione il fatto che i primi soggetti interessati alla gestione del territorio siano gli abitanti/cittadini che hanno il diritto e, io dico, anche il dovere, di dire la loro prima che le scelte vengano fatte.

Per questo motivo l'amministrazione comunale ha scelto di affrontare il cammino della variante di piano senza progetti preconfezionati e predefiniti, con la massima disponibilità a capire e a costruire insieme un percorso ed un cammino che sia frut-

to di una comune volontà e non dell'idea di qualche illuminato "architetto" o "politico". I programmi e le scelte urbanistiche non debbono nascere a tavolino, ma devono essere frutto di scelte reali e concrete di tutti, così un Piano Regolatore non è una serie di scelte tecniche ma un insieme di scelte "politiche": prima della scelta tecnica c'è la scelta politica. E tutti in democrazia hanno il dovere di prendere parte alla decisione: ciascuno a tempo debito e nelle forme opportune, ma tutti, cosicché nessuno possa dire che altri hanno deciso per lui. Per tornare sul concreto e riportare il discorso sul territorio e sulla variante di piano regolatore penso che si debbano fare alcune cose:

- la prima cosa da fare per conoscere un territorio è viverlo.

- la seconda è quella di rappresentarlo (carta e penna, il computer, la fotografia)

- la terza è studiarlo e progettarlo.

E con riguardo alle cose da fare ognuno ha il suo compito che si integra con quello degli altri:

- vivere il territorio spetta a tutti.

- la rappresentazione del territorio è compito di alcuni più bravi degli altri a disegnare (i tecnici)

- lo studio ed il progetto urbanistico sono compiti di chi vive e di chi disegna.

Ed in questa fase i gruppi organizzati, i partiti, le associazioni, le commissioni diventano soggetti insostituibili: bisogna preoccuparsi del bene comune e non dell'interesse proprio. Per quanto riguarda la rappresentazione del territorio questa amministrazione ha già chiesto uno studio di massima e commissionato il rilievo aerofotogrammetrico. E certo più difficile conoscere i bisogni e le aspettative, disegnare la realtà socio/economica che è in così rapida evoluzione, ma con un po' di sforzi potremo ottenere buoni risultati e procedere con sicurezza a tracciare un nuovo volto alla gestione urbanistica di Bussero. Le prime assemblee si sono svolte, il dibattito è aperto ed il tecnico incaricato della stesura della variante ha predisposto una bozza preliminare che ci consentirà di scendere nei dettagli per far sì che Bussero continui ad essere:

una città piccola e vivibile in cui la gestione del territorio sia seriamente compatibile con le risorse fisiche ed umane esistenti,

un territorio pulito e non sfruttato, un capitale da consegnare intatto alle generazioni future a costo di fare qualche sacrificio (anche economico).

Marco Vergani  
Vice Sindaco

## Articolo 18 e Tobin Tax

La presentazione da parte del governo delle tre leggi delega su mercato del lavoro, fisco e previdenza ha aperto nel paese uno scontro sociale di ampie dimensioni. L'art. 18 dello statuto dei lavoratori è la base su cui poggia tutto il sistema dei diritti. Togliere tutele ad alcuni non solo non crea spazi per darne ad altri ma apre la strada ad un progressivo abbattimento dei diritti di tutti. Riteniamo indispensabile dare soluzione ai problemi aperti: chiediamo al governo di rinunciare alla modifica dell'art. 18 e all'intervento sull'arbitrato stralciando le norme relative alle proposte di legge delega. Questo può permettere l'avvio di un confronto con tutte le organizzazioni sindacali in merito agli altri problemi aperti, quali mercato del lavoro, previdenza e fisco.

Compito delle amministrazioni a tutti i livelli deve essere quello di favorire la coesione sociale garantendo le adeguate protezioni e sicurezze a tutti i cittadini, mentre lo scenario aperto dagli interventi proposti dal governo offre prospettive di disaggregazione sociale con il rischio concreto di aumento di fenomeni di disagre-

gazione e di disagio. Con questa mozione (di cui in questo articolo riportiamo solo una parte) il gruppo consigliere di Bussero Democratica ha posto all'attenzione del Consiglio Comunale una tematica di forte interesse in questi ultimi tempi, che ha visto il verificarsi di episodi particolarmente drammatici e preoccupanti. La maggioranza dei consiglieri bussereesi ha approvato il testo della mozione, eccezioni fatte per i gruppi consiliari della "Lega Nord per l'indipendenza della Padania", del Polo Bussero e del consigliere Alessandro Sochi (recentemente entrato nel gruppo misto). Nella stessa assemblea i Consiglieri di Bussero Democratica hanno invitato i propri colleghi ad aderire alla campagna per la "Tobin Tax". Tale legge, si legge nella mozione, è stata concepita con gli obiettivi di preservare e aumentare l'autonomia delle politiche macroeconomiche e monetarie nazionali o regionali, e per rendere i tassi di cambio più aderenti alla realtà delle economie reali e meno dipendenti dalle aspettative di breve periodo e dalle speculazioni, attraverso la tassazione dei movimenti va-



lutari rapidi. L'introduzione della tassa nei soli paesi del G7, o comunque nei paesi industrializzati, consentirebbe di raccogliere una quantità di fondi ragguardevole da destinare ad azioni concrete contro le disuguaglianze a livello planetario: per la promozione dell'istruzione e della sanità pubblica nei paesi poveri, per la sicurezza alimentare, per lo sviluppo sostenibile, per la prevenzione e la tutela dei disastri ambientali. In vari parlamenti europei la discussione sta prendendo un ampio respiro, in Gran Bretagna e Spagna sono stati presentati progetti di risoluzione a riguardo, in Belgio sia la Camera che il Senato hanno adottato una risoluzione, in Francia vi è stato un emendamento al budget. Nonostante l'importanza degli effetti certamente positivi di uno strumento di tassazione come questo i consiglieri della Lega e del Polo hanno votato contro la mozione.

Capogruppo di Bussero Democratica  
Giuseppe Palmiotto

## Tempo di Bilancio e... proposte

Il bilancio di esercizio 2002 del Comune di Bussero è stato approvato nella seduta del 27 febbraio. Va precisato, prima di ogni altra considerazione, che il bilancio comunale è redatto sulla base di un progetto amministrativo che comunque ha come riferimento le norme vigenti e la legge Finanziaria (recentemente approvata dal Parlamento). In un contesto più ampio, ma ben definito, ci sono i percorsi tracciati dal D.P.E.F. che di fatto arriva a svuotare ulteriormente le funzioni democratiche e sociali degli Enti Locali, ricostruendo forti elementi di centralismo statale e regionale. Un percorso contraddittorio dopo le conclamate affermazioni sulla **devoluzione** e sul **decentramento amministrativo** da parte della maggioranza governativa di centro-destra (ricordate il **federalismo leghista? Quante balle!**). L'attacco alle autonomie si coglie dal **nuovo patto di stabilità** che sottopone gli Enti Locali a **nuovi vincoli e contrazioni finanziarie**. Il giudizio che Rifondazione Comunista esprime sulla finanziaria 2002 si può esprimere in un concetto di fondo: non si cerca di incentivare i Comuni a raggiungere un equilibrato rapporto fra entrate e spese, semplicemente: "si blocca la spesa". I Comuni che hanno cercato, fra difficoltà ed aumenti anche fiscali e tariffari, di avere rispetto dei parametri del vecchio patto di stabilità, sono penalizzati nella **CAPACITÀ DISPE- SA** (e quindi, nella capacità di erogare servizi locali). Basta solo questo elemento per affermare la nostra contrarietà a questo DDL ed alla considerazione che avrà sulla ricaduta finanziaria degli Enti Locali. Questo lo scenario attuale. Dall'altra parte i bilanci rappresentano l'esplicitazione dei programmi dei Sindaci e delle maggioranze che li esprimono. Per Rifondazione Comunista il programma è impostato alla redistribuzione del reddito attraverso la gestione di servizi pubblici rivolta alla persona (in modo particolare alle fasce deboli della popolazione). Abbiamo espresso il nostro voto negativo sul bilancio di esercizio 2002 presentato da "Bussero Democratica" sulla differenza della concezione programmatica e di sviluppo di Bussero (come esplicitato nei diversi programmi elettorali); abbiamo comunque messo agli atti della discussione una nostra autonoma proposta di merito su alcuni punti che sinteticamente andiamo ad indicare e sulla quale chiediamo a tutte le forze politiche Bussereesi, maggioranza in primis, di misurarsi nella futura costruzione del bilancio comunale.

### Evasione fiscale

Per noi al centro dell'azione per il recupero di risorse economiche va messo un piano di recupero dei tributi locali. È una questione di

equità che avrebbe anche riflessi positivi sui prossimi bilanci. Il Comune di Bussero dovrebbe avviare una campagna di ricerca dell'evasione fiscale dei tributi comunali attrezzando i suoi uffici e/o utilizzando all'uopo apposite e specializzate società.

### ICI

Le ipotesi di lavoro possono essere le seguenti: Applicare aliquote al minimo per la prima casa. Allo stato legislativo attuale l'aliquota minima è il quattro per mille; differenziare le detrazioni sulla prima casa per permettere interventi a favore di nuclei familiari composti da anziani o con situazioni di disagio sociale (ad esempio nuclei con portatori di handicap); utilizzare, sempre e comunque, l'aliquota massima per le case sfitte.

### Addizionale IRPEF

Dopo la crisi del 1998, il Governo D'Alema ha fatto approvare una legge relativa a "misura di federalismo fiscale" che ha introdotto per i Comuni l'addizionale IRPEF, nella misura massima pari allo 0,5% da raggiungere nel triennio. Non si tratta di autonomia finanziaria, ma solamente di una misura tampone, che rientra nella logica di: "Io Stato rendo leggero il fisco, ma nello stesso momento diminuisco i trasferimenti agli Enti periferici". Questa logica determina un'ulteriore restrizione dei trasferimenti statali a danno dei comuni (va ricordato che nell'ultimo decennio sono stati trasferiti 40 mila miliardi in meno) e ciò ha prodotto grosse difficoltà nella costruzione dei bilanci ponendo ai comuni la sola alternativa di ricercare nuove forme di entrate per mantenere il livello dei servizi. Il nostro giudizio sull'addizionale IRPEF a Bussero è il risultato di un'analisi razionale. Sul piano teorico pensiamo che sia un tributo abbastanza iniquo ma che, pur impropriamente, si avvicina alla tassa patrimoniale da noi richiesta qualche anno fa (quella sì, basata su forme di equità fiscale perché proporzionale e progressiva). Purtroppo l'addizionale ha il difetto di essere calcolata solo sui "redditi noti". Confermiamo comunque l'indirizzo politico generale da noi assunto. L'addizionale IRPEF va applicata quando, dopo attenta analisi e ricerca, si riscontra che non esistono altre possibilità per reperire risorse finanziarie atte a garantire i servizi (non deve essere applicata per garantire uffici e funzioni di ordinaria amministrazione!). La sua applicazione deve essere fatta all'interno di una manovra tributaria complessiva, motivando, dunque, e spiegando che il gettito ottenuto sarà finalizzato al potenziamento dei servizi pubblici, soprattutto quelli sociali.



### Tariffe dei servizi a domanda individuale

Sono l'elemento per introdurre il concetto della redistribuzione del reddito fra i cittadini. Spesso le tariffe sono compresse con la motivazione che rendono facile l'accertamento e la riscossione. Non è vero, perché non deve essere conseguita la semplificazione ma vanno richiesti contributi (in questo caso solo proporzionali) relativi al reddito familiare. Proponiamo una revisione delle tariffe, con la prospettiva di tutela dei redditi bassi e medi per la fruizione dei servizi e l'innalzamento per i redditi alti.

### Servizi pubblici e privatizzazioni

Va tenuto presente che in questi ultimi anni il Parlamento, con una serie di norme liberiste, ha permesso di avviare negli Enti Locali un processo di privatizzazione significativo attraverso la trasformazione delle municipalizzate in S.p.A. o con la messa a gara di servizi pubblici che il più delle volte sono finiti nelle mani dei privati. La strada è stata aperta dal centro-sinistra e si sta accentuando con la Finanziaria 2002 del centro-destra. Rispetto ai servizi erogati dai Comuni oggi esistono alcune tendenze, che si stanno confrontando: una è legata al concetto di privatizzazione massiccia e con un esproprio di fatto delle funzioni programmatiche e di indirizzo delle amministrazioni comunali; un'altra è di parziale privatizzazione con un ruolo meno defilato dei Comuni; un'ultima è relativa a forme di presenza sul mercato dei Comuni con nuovi strumenti per svolgere appieno il ruolo di programmazione, di indirizzo e di controllo per competenza. Questo aspetto deve essere valutato situazione per situazione per poter compiere una battaglia che sottolinei il **ruolo di autonomia dei Comuni**, senza dover soggiacere alle pure e semplici leggi di mercato. Per concludere: la costruzione del bilancio offre alle rappresentanze istituzionali la possibilità di aprire un percorso partecipativo con i cittadini, le tante soggettività e i movimenti presenti nelle singole realtà sociali. A tale scopo è opportuno che in ogni comune, per la costruzione del bilancio, si organizzi una fase partecipativa per informare e soprattutto **coinvolgere i cittadini** sulle scelte e sui contenuti del bilancio (in proposito vi rimandiamo all'articolo su "Attraverso", il giornale di RifoBussero, dal titolo: "Grottammare, Porto Alegre sull'Adriatico" (lo avete ricevuto o lo riceverete presto!).

RifoBussero

## Bilancio di Previsione 2002: le motivazioni di un voto contrario!!!

In merito alla discussione sul bilancio di previsione 2002, noi affermiamo di non condividere le linee enunciate dalla maggioranza, riguardo alle limitazioni di spesa previste nella Finanziaria 2002. Chiediamo un momento di riflessione da parte dei cittadini, uno dei maggiori pericoli di controllo della spesa pubblica è storicamente derivato dalla politica finanziaria degli enti locali. Vorrei ricordare quanto fatto dai Governi di Sinistra nella passata legislatura; negli anni 1996/1998 le province hanno subito una decurtazione dei trasferimenti, da 5.000 miliardi previsti, ne furono erogati 1.900. Credo sia necessario porre l'attenzione dei cittadini sui risultati degli anni precedenti nei riguardi degli Enti Locali: i trasferimenti negli anni 1996/1997 sono stati tagliati di circa 1.600 miliardi ogni anno. Sempre nel biennio '97/'98 quando dal Governo di Sinistra ci veniva detto che la pressione fiscale era dell'1,2% a livello nazionale, nei comuni la situazione era diametralmente opposta ovvero: Comune di Venezia 5,35%, Firenze 2,67%, Bologna 9,90%, Roma 8,55%, si può affermare che negli anni '98/'99 i comuni delle aree metropolitane hanno aumentato la tassazione del 20% per i tagli imposti dai Governi di Sinistra nelle finan-

ziarie di quegli anni. I comuni hanno avuto ben 40.000 miliardi bloccati, non avendo potuto attuare la loro politica né sulle spese correnti né sulle spese per investimenti. Il Governo di sinistra ha scaricato sugli enti locali l'altro anche i costi per l'assistenza sui minori sottratti alle famiglie, ponendoli a carico del bilancio comunale senza alcun contributo statale. Ma come fate ad affermare, che il governo non vi consente di spendere, e poi affermare che è sempre colpa del governo che vi costringerebbe ad applicare l'addizionale I.R.P.E.F.; ricordiamo ai cittadini che quest'anno non sarà possibile assumere nuovo personale non per i vincoli della finanziaria 2002, ma per il mancato rispetto da parte della maggioranza comunale del Patto di Stabilità della finanziaria varata dalla sinistra nell'esercizio precedente. Noi riteniamo che la finanziaria 2002 varata dal Governo di Centrodestra pur trovando una situazione finanziaria negativa ereditata dai Governi di Sinistra sia riuscita a non aumentare le tasse, ricordando ai comuni che il periodo delle spese fuori controllo è finito, perché dovete sapere che in molte realtà (non è il nostro caso) gli enti locali spendevano senza controllo e l'onere era a ca-



rico di tutta la collettività nazionale. Vogliamo ricordare ai cittadini che in questa finanziaria è stato previsto un aumento delle pensioni minime a 520 euro per chi ha superato il settantesimo anno d'età (l'età è ridotta fino ad un massimo di 5 anni cioè 65, sottraendo un anno di età per ogni cinque anni di contribuzione fatta valere dal soggetto), aumentate le detrazioni per i figli a carico, un fondo nazionale per gli asili nido, questi sono solo alcuni dei provvedimenti tra i più importanti. Ricordare ai cittadini che la sinistra ha accusato il Governo di non essere Europeista ma, nel momento in cui il governo per non essere sbattuto fuori dall'Europa si impegna seriamente a rispettare il Patto di Stabilità adottato dall'Unione Europea, e quindi difendere l'economia ed evitare al nostro paese la drammatica crisi che attualmente vive l'Argentina. Concludiamo affermando che l'attuale maggioranza comunale non può venire oggi vestita di bianco immacolato e proporsi come giudice, dimenticando di esternare lo stesso turbamento, quando il governo di sinistra nella passata legislatura ha tagliato e vessato gli enti locali.

Giovanni Grieco  
Capo Gruppo  
Polo Bussero

## La protesta silenziosa!!

In seguito alla riunione tenuta tra i componenti della Commissione di Controllo del "Dibattito Busserese" durante la quale abbiamo avuto modo di constatare quanto da noi sostenuto recentemente: *il Dibattito Busserese non è un organo di informazione comunale ma l'organo della Maggioranza*, ed essendo stata ribadita la volontà della Maggioranza di non concedere alla nostra forza politica il diritto di replica da noi

richiesto in prima pagina, questo spazio, in assenza di eventuali ed improbabili cambiamenti di rotta, d'ora in poi si limiterà a riportare gli estremi per contattare il nostro Gruppo Consigliere:

Sito internet: [www.sez-bussero.leganord.org](http://www.sez-bussero.leganord.org)  
E-mail: [LnBussero@sez-bussero.leganord.org](mailto:LnBussero@sez-bussero.leganord.org)

Ritrovo riunioni:  
Tutti i giovedì sera alle ore 21.00



al primo piano di Villa Casnati - Via S. Carlo - Bussero

La nostra forza politica si impegnerà per il futuro a diffondere un comunicato alternativo al Dibattito Busserese con cadenza bimensile.

Riccardo Brambilla  
Luigi Guzzi  
Gruppo Consigliere  
Lega Nord  
per l'Indipendenza  
della Padania

# Iniziative culturali

## Maggio/Giugno 2002

### Perit d'Or 2002

Per assegnare la 3ª edizione dell'onorificenza comunale si attendono, come di consueto, le segnalazioni da parte dei cittadini. Le proposte indirizzate al Comitato per il Perit d'Or vanno redatte in carta semplice specificando le ragioni della candidatura e vanno fatte pervenire al Protocollo del Comune entro il 15 luglio 2002.

#### 24/25/26 Maggio Festa dello Sport 2002

Area campo Generale Dalla Chiesa - Gare, competizioni, animazione, divertimento e tanta sana allegria per festeggiare lo sport

#### 30 maggio - ore 21

Auditorium Biblioteca comunale  
Presentazione libro:  
**Il momento è catartico**  
di Flavio Oreglio  
Direttamente da Zelig un autore fra i più ironici e piacevoli - Settore Cultura

#### 1/2 giugno

**Giornate del volontariato socio-assistenziale "Facciamoci del bene" i volti della solidarietà**

Villa Casnati in via S. Carlo  
Sabato 1 giugno dalle ore 9,30 alle ore 12,30 convegno

• **"La carta dei valori del volontariato"**  
• Domenica 2 giugno dalle ore 10 alle ore 17 davanti alla Scuola Materna di Viale Europa  
• **Stand delle associazioni** che presentano le loro attività con intrattenimenti vari e animazioni per bambini  
• A cura dell'Assessorato ai Servizi Sociali

#### 31 maggio/1 giugno Scorribande

• Area campo Generale Dalla Chiesa  
• Due giorni di musica dedicata ai giovani con le band della zona e un grande ospite d'onore: Jamaica Liberation Orchestra  
• Organizzata dal Settore Politiche Giovanili

#### 8 giugno Note d'estate 6ª edizione

• Rassegna di cori - cortile Biblioteca comunale ore 21  
• organizzata dai Cantori di Bussero in collaborazione con il Settore Cultura

#### Maggio teatrale diciannovesima edizione

• Auditorium Biblioteca Civica  
• 11 maggio - ore 21: Synphonia  
• 25 maggio - ore 21: Bit generation  
• 1 giugno - ore 21: Non sopporto le rose blu  
• Organizzazione Gruppo Teatro Bussero - Biblioteca Comunale  
• Settore Cultura

#### 30 giugno - ore 21

• Cortile Villa Radaelli  
• **...Jazz in villa**  
• Trio Shiwaa: Marco Rizzini - batteria; Massimiliano Maraschi - basso; Alessandro Notari chitarra  
• Periplo Project: Luigi Ranghino - pianoforte; Walter Donatiello - chitarra; Michelangelo Flammia - basso elettrico; Biagio Coppa - sax; Francesco Di Lenge - batteria  
• Nel pomeriggio seminari musicali gratuiti di sassofono, chitarra, batteria, piano jazz, canto moderno.  
• Per l'iscrizione ai seminari informazioni presso la Biblioteca Civica, tel. 02.950.35.11  
• Organizzazione Settore Cultura e CEMM

### Danze popolari

#### 18 maggio ore 15/18

• **Stage di danze balcaniche e greche**  
• ore 21 festa con musica dal vivo

#### 20 giugno ore 21

• **Festa del solstizio**  
• Villa Radaelli  
• Musica dal vivo con "Giù il cappello"  
• Servizio bar - saranno presenti banchetti delle associazioni no-profit  
• Entrata libera  
• Organizzata dal gruppo Sandegoga in collaborazione con il Settore Cultura

## Distribuzione dei sacchetti e dei contenitori domestici per la raccolta della frazione umida dei rifiuti

Visto il consenso avuto alla precedente distribuzione e le continue richieste, anche quest'anno l'Amministrazione Comunale ha deciso di distribuire a tutte le utenze domestiche una fornitura annuale di 125 sacchetti biodegradabili per la raccolta differenziata dell'umido. Considerato inoltre che i relativi secchielli domestici sono stati forniti ormai da ben cinque anni, si è pensato di sostituirli con altri da litri 10 di capacità maggiore. Le mono/pluri-utenze che fossero interessate ad avere i coperchi dei secchi già distribuiti per la raccolta differenziata del vetro e delle latte/lattine, potranno ritirarli contestualmente al ritiro dei sacchetti.

### La distribuzione si svolgerà presso il Magazzino Comunale di via Volta nei seguenti giorni e orari:

lunedì 27 maggio	dalle 9.00 alle 11.30	
martedì 28 maggio	dalle 9.00 alle 11.30	
mercoledì 29 maggio	dalle 9.00 alle 11.30	
giovedì 30 maggio		dalle 14.00 alle 16.30
venerdì 31 maggio	dalle 09.00 alle 11.30	
sabato 1 giugno	dalle 9.00 alle 12.00	dalle 14.30 alle 18.00

Per agevolare e snellire le operazioni di consegna è stato predisposto il sottostante buono che dovrà essere presentato per il ritiro del suddetto materiale.

### Buono di consegna di materiale

Il/la sottoscritto/a .....  
nato/a a ..... (.....) il.....  
residente a ..... (.....)  
in via ..... n.....  
dovendo provvedere al ritiro della fornitura dei sacchetti per la raccolta differenziata dell'umido per l'anno 2002 e del relativo secchiello per l'abitazione sita nel Comune di Bussero in via .....  
(compilare solo se diversa dalla residenza)

#### DICHIARA

- 1) di aver presentato all'Ufficio Tributi la denuncia TARSU prevista dal D. Leg. 507/93 e successive modificazioni;
- 2) di non aver ancora provveduto a ritirare il materiale.

Bussero, li .....

Il Dichiarante

Grande soddisfazione per i risultati raggiunti

## Arcobussero, una società in crescita

Arcobussero inaugura, alla fine di aprile, il nuovo campo di tiro che il Comune ha concesso di fianco ai campi di calcio. Questa nuova Società di tiro con l'arco, nata sulla base di una realtà esistente a Bussero da alcuni anni, è ormai conosciuta in Italia per i suoi risultati. Mai altre Società della Fitarco, la Federazione Italiana, avevano vinto come Arcobussero tre medaglie d'Oro alla Finale Nazionale dei Giochi della Gioventù. Dopo questo exploit, seguito da altre medaglie ai Campionati Italiani, il comune di Bussero è conosciuto, nel mondo dell'arco, su tutto il territorio nazionale anche se alle premiazioni viene immancabilmente pronunciato all'altoparlante con l'accento sbagliato. Ora il problema della Società è quello di mantenere alto il nome che si è creato in così poco tempo. Quest'inverno i suoi istruttori sono entrati nelle scuole, per addestrare un gruppo di ragazzi della prima media, che attualmente stanno disputando le varie fasi dei Giochi della Gioventù. Portare avanti una Società con un indirizzo prevalentemente giovanile richiede un grande lavoro praticamente quotidiano. Il tutto funziona grazie al volontariato dei dirigenti della Società. I genitori, che hanno capito che si lavora solo per i ragazzi senza altri fini, si sono rimbeccati le maniche e anche loro danno una mano. Purtroppo si è ripagati solo dalle soddisfazioni dei risultati perché in questi ultimi anni sono venuti a mancare i finanziamenti che in passato la Federazione elargiva a tutte le Società che si occupavano del set-



Sul podio dei Campionati Italiani Indoor a Caorle medaglia di Bronzo per Arcobussero: Ilaria Parmendola, Ilaria Calloni, Roberta Cormio

toro giovanile. È questo un momento in cui in Italia la pratica dello sport, in generale, è in calo. Le statistiche dicono che i giovani non praticano più gli sport, come in passato, per svariati motivi. Perché non sono più disposti a dedicarsi, nel tempo libero, ad attività che richiedano sacrifici e fatica. Perché il Coni che si finanzia con le giocate del Totocalcio non può più sostenere, come in passato, gli sport minori anche se presenti ai Giochi Olimpici come l'arco, per il calo delle giocate. Perché in Italia è cambiato, in questo ultimo decennio, il modo di intendere lo sport, ora si vuole subito il campione, non si ha più pazienza di attendere. In una situazione del genere è ben vista a Bussero una Società in controtendenza e cioè in crescita. Le sue ultime affermazioni sono state la medaglia a Grosseto, ai Campionati Italiani, riconfermata con un Bronzo ai recenti

Campionati Indoor a Caorle con Ilaria Calloni, Roberta Cormio e Ilaria Parmendola. Tra i nati '88 e '87 quattro sono entrati in una selezione del Comitato Regionale Fitarco e dovranno rappresentare la Lombardia in una serie di competizioni: Alessandro Rolla, Alessia Quadri, Ilaria Calloni e Roberta Cormio mentre Chiara Gatti a soli 14 anni è già entrata nella nazionale giovanile. Con gli impegni che attendono la Società era diventato di fondamentale importanza il campo fisso di allenamento che è stato assegnato dal Comune. A tal proposito si ringrazia il Sindaco Antonio Galbiati, l'assessore Massimo Vadori, il Consigliere Comunale Giuseppe Palmiotto e responsabile Area Servizi Sociali dott. M. Riva, l'architetto Giovanna Rubino e geometra Maria Prinsi dell'ufficio Tecnico.

Gian Carlo Casorati  
Addetto stampa Fitarco